

NEWSLETTER

DELL'AZIONE CATTOLICA DELLA DIOCESI DI ROMA

IL COPIONE DELLO SKETCH SU TRE GRANDI PERSONAGGI DELLA STORIA DELL'AC

UN TRENO CHIAMATO ACI 1867-2022

La scenetta – rappresentata il 29.10.2022, in Aula Paolo VI – è stata scritta e interpretata da quattro giovani dell'Ac di Nola: Enrico Viscardi, Luca Di Guida, Valeria Velleca e Angelo Corvo. Potrebbe essere riproposta dai giovani di Roma in occasione della Festa dell'Adesione...



Mario Fani sale sul treno.

Capotreno • Buongiorno e benvenuti! Si avvisano i signori viaggiatori che il treno ACI 1867-2022 diretto a Viterbo fermerà in tutte le stazioni. Giovanni Rossi al vostro servizio. Buon viaggio!

Fani si mette a scrivere quasi accovacciato su sé stesso, dando le spalle a un eventuale passeggero seduto al suo fianco.

Capotreno • Si avvisano i signori viaggiatori che il treno ACI 1867-2022 è diretto alla fermata di Civita Castellana.

Fani • *(tra sé)* Ora la prego di un favore...

Capotreno • *(faintendendo)* Mi dica...

Fani • *(concentratissimo su ciò che sta scrivendo, senza considerare il capotreno)* ...anche a nome dei fratelli del Circolo di Santa Rosa.

Capotreno • Santa Rosa?

Fani • E conoscendo la sua infinita bontà... siamo sicuri che Ella ci vorrà esaudire.

Capotreno • Beh, nei limiti del possibile...

Fani • La preghiamo di volere aggiungere al titolo della Società della Gioventù Cattolica la parola Italiana, cioè Società della Gioventù Cattolica Italiana.

Capotreno • Non ho capito, mi scusi...

Fani • Ora non le ripeto...

Capotreno • *(ricorda di dover annunciare la fermata)* Uh, devo ripetere... Attenzione! Si avvisano i signori viaggiatori che il treno ACI 1867-2022 è in arrivo alla fermata di Civita Castellana!
(si avvicina a Fani e lo ringrazia calorosamente) Grazie per avermi ricordato dell'annuncio: quando un viaggio è lungo, capita di distrarsi.

Fani • *(quasi spaventato)* Lei chi è, mi scusi? Ha bisogno di qualcosa?

Capotreno • *(stranito)* Come chi sono? Un minuto fa non so che volevo chiedermi... ma in realtà, ora che la guardo meglio, ha un volto conosciuto. Comunque mi scusi, non volevo spaventarla, volevo ringraziarla perché mi ha ricordato dell'annuncio. Cosa voleva prima?

Fani • Ma niente. Sono impegnato a scrivere, sono molto preso da alcune cose...

Capotreno • Va bene allora mi scusi, avrò frainteso, tolgo il disturbo.

Fani • Può anche restare, mi concentro da me.

Appena dopo, entra Barelli che, stravolta dalla nottata, cerca di interessarsi a ciò che legge Fani. Gli siede accanto.

Fani • «Ora non le ripeto le ragioni per le quali a molti sembra cosa comprensiva che si sappia che questa Società è stata ideata in Italia e per l'Italia».

Barelli • *(come se ne avesse già sentito parlare)* Società della Gioventù Cattolica.

Fani • *(credendo di parlare con il capotreno)* Società della Gioventù Cattolica... Italiana!

Barelli • Ci tiene a precisare?

Fani • Certo, ho scritto questa lettera proprio per precisare, ciò che stiamo costruendo nasce in Italia e per l'Italia!

Barelli • Comprendo, una persona come lei sicuramente sarà diretto a...

Fani • Viterbo! Sono su questo treno perché sono diretto lì.

Barelli • Viterbo... Anch'io sono diretta lì, però ci andrò per Santa Rosa, a breve ho un incontro con la Gioventù Femminile.

Fani • *(interrompe credendo che il capotreno stia parlando con lui)* Mah, la gioventù femminile... La Gioventù Femminile?!

(guarda Barelli) Aaaah!

(balza in piedi) Una donna!

Barelli • Cosa è questo tono... impressionato?

Fani • *(al capotreno)* Ma lei voleva avvisarmi?
(a Barelli) Le avrei posto i miei omaggi come si conviene.

Capotreno • Piuttosto, signorina, la vedo provata e piuttosto malconcia. Ha bisogno di qualcosa?

Fani • Mi scusi, non volevo sembrarla scortese... Mi presento, sono Mario Fani, posso chiedere il suo nome?

Barelli • Barelli, Armida Barelli.

Capotreno • Se ha bisogno, sono a disposizione, immagino per lei sia già difficile affrontare un viaggio.

Barelli • Per niente, non è mica il primo viaggio che affronto! È che ho affrontato una nottata non semplice, tutto qui.

Fani • Vede, lei non dovrebbe vagare da sola, faccia pure i suoi viaggi ma conti sempre su delle spalle forti, altrimenti può andare incontro a pericoli.

Barelli • Chi è che non va incontro a pericoli, uomo o donna che sia? Se viaggio è per giusta causa, e come me un giorno viaggeranno molte donne.

Capotreno • Anche lei è diretta a Viterbo, giusto?!

Barelli • Sì.

Capotreno • *(a Fani)* E magari allora le dia un occhio.

Barelli • Sono diretta lì per chiedere a Santa Rosa una grazia. Presto incontrerò la Gioventù Femminile, per quanto io mi presti, ho tanta difficoltà a parlare senza leggere, per cui questa è la grazia che chiederò a Santa Rosa, e spero che il sacrificio di questa nottata possa aiutarmi a ottenere questa grazia.

Fani • Dev'essere stata dura questa notte...

Barelli • Già, prima di prendere questo treno per Viterbo, venendo da Perugia, ho ben pensato di fermarmi a dormire a Civita Castellana, telegrafando a un albergo per impegnare la camera. Arrivata ieri sera alle 9 a Civita Castellana, seppi che l'albergo era a 9 chilometri e che non c'erano mezzi a disposizione.

Fani • È dovuta far ritorno a Perugia?

Barelli • No, altrimenti star qui sarebbe utopia, ho deciso di dormire in sala d'aspetto...

Capotreno • Cosa?

Barelli • *(continua)* ... perché credevo di essere sola, ma ecco che un soldato ubriaco entra e viene a se-

dersi accanto a me. Sono corsa subito dal capostazione e gli ho chiesto di dormire nel suo studio, perché non potevo stare chiusa in una stanza con un ubriaco tutta la notte.

Capotreno • Il capostazione sicuramente l'avrà negato. *(a Fani)* C'è divieto formale.

Barelli • Esatto.

Fani • *(al capotreno)* E se fosse stata la figlia, la moglie, il capostazione avrebbe fatto lo stesso?

Barelli • È proprio questo che gli ho detto a tal punto, per grazia ha compreso e mi ha accompagnato a una bettola, che non era il massimo, ma almeno potevo stare al sicuro.

Fani • Beh, è stata fortunata a trovare una bettola con posti a disposizione, non è mica roba da tutti i giorni.

Barelli • Infatti la bettola era piena, ma c'era disponibile una branda nella stanza della persona di servizio, era l'unico modo per riposare al sicuro.

Capotreno • Già, almeno ha riposato al sicuro: per come si presentava, la situazione sembrava difficile.

Barelli • Lo è stato difficile, anzi impossibile! La persona di servizio russava tanto e in più ero a disagio, per cui non ho chiuso occhio. Ciò che mi restava da fare era pregare, pregare e pregare.

Fani e Capotreno • La preghiera...

Barelli • Verso le 4, poi, è arrivato il momento più brutto, ho visto entrare in camera un uomo col fucile. Ho creduto fosse venuto lì per uccidermi e ho pregato il Signore: «Sacro Cuore di Gesù, mi son sempre fidata di te in vita e voglio fidarmi di te anche in morte».

Capotreno • Tutto sommato, però, dovrebbe essersela scampata... no?!

Barelli • Grazie a Dio sì, dopo di lui sono entrati un secondo, un terzo, un quarto, tutti col fucile, ho compreso poi che erano cacciatori e per uscire dovevano attraversare per forza quella stanza.

Fani • Incredibile, lei deve stare attenta.

Barelli • *(inizia ad animarsi)* Sì, l'ho capito, non fa che

ripetere di stare attenta! In qualche modo qui ci sono arrivata sulle mie gambe e con l'aiuto del Signore, così come affronto tutti i miei viaggi.

Fani • Sì beh, è che sono sorpreso, non sapevo che le donne fossero così impegnate.

Barelli • Non ho impiegato molto a capirlo sa, e se vogliamo dirla tutta, voi uomini dovrete curare meglio la questione femminile!

Capotreno • Attenzione! Si avvisano i signori viaggiatori che il treno ACI 1867-2022 è in arrivo alla fermata di Fabrica! *(Entra Bachelet)*

Fani • *(a Barelli)* Capisco ciò che dice, ma resta difficile andare in propaganda per noi uomini, figuriamoci per le donne.

Barelli • Invece si sbaglia, siamo capaci anche noi: la Gioventù Femminile ha fatto tantissimo in questo senso, c'è bisogno che anche noi usciamo a fondare società e circoli.

Fani • Sono d'accordo! Ma ora i tempi non credo siano maturi. Tutti i giovani italiani devono agire di più, ma d'altro canto le donne possono fare poco.

Barelli • Questo resta un suo pensiero, la nostra storia dice altro.

Fani • *(timido e ingenuo)* Le giovani non escono neppure dopo il matrimonio. Come potrebbero andare in propaganda nei paesi e fondare le associazioni?

Barelli • Come «non possono»? Io l'ho fatto. Su scelta di Papa Benedetto XV, nel 1918 sono diventata Presidente Nazionale della Gioventù Femminile con l'obiettivo di diffondere il movimento in tutte le diocesi italiane.

Fani • Lei da sola?

Barelli • Sì, io da sola. Ero indecisa sull'accettare l'incarico, ma il Papa mi disse: «La sua missione è l'Italia», ed ecco che ho rimboccato le maniche e accettato questo incarico.

Fani e Capotreno • L'azione...

Fani • Ecco il motivo dei suoi viaggi... e dunque ora la seguono tante donne?

Barelli • Già, non mi seguono come maestra tra allieve ma come sorella tra sorelle, mi considerano una sorella maggiore e insieme siamo donne che diventano un esercito in gonnella.

Capotreno • Un esercito... (a Fani) s'immagina?

Barelli • Bisogna che le donne prendano coscienza del loro essere cristiane e riscoprano la loro dignità di donne (*si lascia andare da "infastidire" fisicamente Bachelet*).

(a Bachelet) Mi scusi, forse le stiamo dando fastidio, ci perdoni.

Bachelet • No, non si preoccupi, è piacevole ascoltarvi, è una storia che già conosco.

Fani • Già conosce la Gioventù Femminile?

Barelli • O forse conosce anche la Gioventù Maschile.

Bachelet • Sì beh, conosco la storia, e scusate se mi permetto, ma forse non vi siete accorti che quella fermata è passata. Avete dei volti conosciuti, ma lasciate che mi presenti: sono Vittorio Bachelet

Fani • (*stupito*) Oh... Mario Fani, piacere.

Barelli • Armida Barelli.

Bachelet • Già, vi conosco bene.

Barelli • E cos'era la storia che diceva di conoscere già?

Fani • Di che storia parla?

Bachelet • La nostra storia... Dalle nostre origini. È grazie al suo lavoro, Fani, insieme ad Acquaderni, che ha preso vita la Società della Gioventù Cattolica.

Tutti • Italiana.

Bachelet • L'associazione conserva la divisione in uomini e donne, vi fu la nascita dell'Unione delle donne e poi della Gioventù Femminile di Azione Cattolica grazie all'iniziativa di Armida Barelli.

Fani e Capotreno • Il sacrificio...

Bachelet • L'associazione sopravvive alle due guerre mondiali, nonostante vada incontro a fasi diverse det-

tate dai tempi e dalle situazioni che viveva, fino ad arrivare nel 1962 al Concilio Vaticano II, che parla espressamente dell'Ac come scuola di formazione per un laicato che fa proprio il fine apostolico della Chiesa...

Fani • L'apostolato.

Barelli • La santificazione degli uomini.

Bachelet • E la formazione cristiana della loro coscienza!

Capotreno • Tutto chiaro. Se permettete, da qui in poi penso di cavarmela, posso continuare io. Perché mi sa che in questa storia c'entro anche io, insieme a tanti altri amici che oggi continuano a impegnarsi in un'associazione che fa propria la missione di una Chiesa che è in uscita, per andare, incontrare, annunciare!

Fani, Barelli e Bachelet • Annunciare!

Capotreno • Uh... L'annuncio! Meno male che ci siete voi...

Attenzione! Si avvisano i signori viaggiatori che il treno Azione Cattolica Italiana 1867-2022 è in arrivo alla stazione di Viterbo! Si richiede ai signori viaggiatori di non sostare a lungo perché il treno è subito in partenza! Grazie!

Fani • Scusi, ma il treno non ferma definitivamente a Viterbo?

Capotreno • Viterbo è solo l'inizio di questo grande viaggio, che tocca tante città e fa tante tappe, Bologna, Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli... Questo treno è in corsa e lo sarà ancora per lunghi anni!

